

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Franco Celio e cofirmatari "Residenze secondarie e tassazioni: un sistema da rivedere"

del 23 febbraio 2015

Il Consiglio di Stato ha messo in consultazione l'ipotesi di consentire ai Comuni il prelievo di una tassa sugli appartamenti occupati "troppo poco", ovvero meno di 90 giorni all'anno. Ciò al fine di combattere il fenomeno dei cosiddetti letti freddi.

Senza entrare nel merito di questa proposta, ci sembra lecito e doveroso rilevare un aspetto non considerato dalla stessa. Ovvero che le residenze secondarie (case di vacanza), "fredde" o "calde" che siano, causano anche spese non indifferenti ai Comuni dove sorgono. E ciò senza che gli stessi ne abbiano benefici fiscali, salvo alcune tasse causali di poca entità (acqua potabile, raccolta rifiuti, ev. contributi di miglioria). Le imposte di queste persone affluiscono invece integralmente nelle casse del loro Comune di domicilio ufficiale, il quale ne beneficia dunque anche per i periodi trascorsi dal domiciliato nel Comune di residenza secondaria.

Con la presente iniziativa parlamentare generica chiediamo pertanto al Governo se non ritenga opportuno ovviare a questa evidente ingiustizia, mediante una revisione di legge che - senza aumento dell'aggravio sui contribuenti - imponga la ripartizione delle imposte versate dalle persone con doppia residenza (in un Comune di domicilio ufficiale, risp. in un altro di residenza secondaria), in base al tempo trascorso nell'uno o nell'altro, o ev. con altri criteri definiti dal Consiglio di Stato.

Qualora ciò fosse in contrasto con disposizioni federali, il Governo è invitato a farsi promotore di un intervento a livello federale, d'intesa con altri Cantoni alpini, al fine di consentire una regolamentazione in questo senso anche a livello intercantonale.

Franco Celio
Garzoli - Gianora - Pellanda